

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2020)
Heft: 74

Rubrik: Opinioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Cari amici delle Terre di Pedemonte, probabilmente, negli ultimi mesi, avrete sentito dai media che l'Accademia Dimitri potrebbe lasciare la storica sede di Verscio per stabilirsi a Losone. Anch'io, che sono presidente della Fondazione Dimitri, ne ho avuto notizia dai giornali. La cosa, se devo essere sincero, non mi rallegra, e vorrei in queste righe spiegarvi perché.

Lasciatemi tuttavia fare un passo indietro: come sapete, la storia della scuola inizia oltre 50 anni fa, quando mio padre, il clown Dimitri, decise di fondare un suo teatro nel centro di Verscio. Erano gli anni in cui la sua arte iniziava a riscuotere un successo mondiale. Erano gli anni in cui il grande Marcel Marceau disse di mio padre: "In Dimitri c'è una freschezza ingenua, una semplicità e l'anima del poeta. Ha la stoffa del grande e la sua gioventù e perseveranza gli apriranno tutte le porte. Clown-musicista Dimitri ci apre il suo cuore, fa vivere gli oggetti reali come dei personaggi di leggenda. Nella luce dei riflettori appare con il suo viso poetico e splende come una grande stella. Dimitri, clown di Ascona, ti guardiamo con la nostra anima".

L'Accademia Dimitri nasce pochi anni dopo, nel 1975, su iniziativa di mio padre e del grande uomo di teatro Richard Weber. Da allora, la scuola è diventata famosa per via del suo corso di studi unico nel suo genere. Studenti provenienti dall'Italia, dalla Germania e dagli USA sono giunti fino a Verscio per frequentare un corso di studi di tre anni. Oggi i giovani artisti che si sono formati alla Scuola Dimitri sono riconosciuti tra i migliori al mondo. Si esibiscono in importanti sedi culturali a Parigi, Berlino, New York, Montreal, San Francisco, Milano e in molte altre città.

L'unicità e la straordinaria qualità della scuola sono rinomate, tanto che, come sapete, oggi l'Accademia è abilitata come istituto di livello universitario.

Ecco, ora lasciatemi dire che Verscio non è semplicemente il luogo in cui risiede la scuola. Io ritengo piuttosto che Verscio sia sempre stata una delle ragioni principali del suo successo.

In questo luogo, Dimitri ha creato una piattaforma culturale unica nel suo genere: attraverso la crescita organica delle diverse aree del "mondo Dimitri", attraverso l'insediamento tra le case centenarie, con i loro tetti in pietra granitica, e tra i vicoli di Verscio, attraverso le performance di artisti provenienti da tutto il mondo sui palcoscenici del Teatro Dimitri, in questa cittadina nel cuore delle Terre di Pedemonte è nato un centro culturale del tutto originale e non replicabile altrove. Un centro nel quale convivono un teatro, un museo, un ristorante-teatro per gli artisti, il pubblico e gli abitanti del paese. E ovviamente l'Accademia Dimitri.

Dimitri ha donato la maggior parte degli immobili - il cui valore è senz'altro molto significativo - alla Fondazione Dimitri nel 1994. Non tutti lo sanno, ma l'Accademia e la Fondazione sono entità separate e indipendenti, con la Scuola che utilizza gli spazi messi a disposizione dalla Fondazione. La Fondazione Dimitri è una fondazione culturale senza scopo di lucro, nata per tutelare i beni dell'Accademia Dimitri e il patrimonio artistico del clown Dimitri, garantendo la continuità e la coesione delle diverse aree di questo importante centro culturale, che comprende anche il Parco del Clown e la villa storica, Villa Cavalli.

Oggi il "mondo Dimitri" ha raggiunto un'importanza riconosciuta a livello mondiale. Ma non è solo questo: io infatti credo che la qualità della vita che il grande patrimonio culturale di Dimitri significa per Verscio sia difficilmente misurabile.

E non si tratta solo della rilevanza economica che il Teatro Dimitri e l'Accademia Dimitri hanno per Verscio e le Terre di Pedemonte. Certo, numerosi abitanti della zona lavorano per la Fondazione o per l'Accademia. C'è uno studio di qualche anno fa che addirittura ha calcolato l'ammontare - milionario! - della ricchezza trasferita come indotto sul territorio dal "mondo Dimitri".

Molti, tra dipendenti della Fondazione o docenti dell'Accademia si sono trasferiti con le loro famiglie nelle Terre di Pedemonte, o hanno addirittura dato vita qui alle loro famiglie. Dicine di studenti vivono qui. Tutte queste persone e artisti non solo portano ogni giorno gioia di vivere nella nostra comunità, nel nostro villaggio, ma contribuiscono alla sua economia frequentandone i negozi e i servizi, a beneficio di tutti. Ma non è solo questo.

Cari lettori, cari vicini di casa, io non ritengo auspicabile il possibile trasferimento dell'Accademia Dimitri a Losone. Dimitri ha pensato e fondato una scuola di Teatro a Verscio, e non avrebbe mai immaginato un altro posto, anche solo a pochi chilometri di distanza.

Dimitri e i suoi amici artisti avevano deciso di fare una scuola per trasmettere un'arte unica,

che non si impara nelle altre scuole di teatro. Un'arte di questa natura ha bisogno di contenuti, e del giusto contenitore. Dimitri sapeva che spesso i veri insegnanti non sono quelli riconosciuti formalmente: allo stesso modo, a Verscio gli artisti si formano anche per le strade del paese, fanno i conti con i muri storti, i tetti centenari, improvvisano, si adattano, creano. E così facendo, vivono quei luoghi e li rendono vivi.

Io credo che l'arte insegnata all'Accademia Dimitri abbia portato valore a Verscio, senza - come capita spesso - che il paese sia stato semplicemente invaso da un'entità estranea. Valore e colore, una magia che è stata riconosciuta dai tanti artisti di fama internazionale, che hanno raggiunto questa piccola cittadina di 1.700 abitanti, che oggi è nota in tutto mondo come centro culturale.

Non posso immaginare che gli spazi oggi occupati dalla scuola possano cedere il posto a qualcos'altro, magari un hotel o un nuovo condominio. Sarebbe un vuoto incolmabile.

Lasciare Verscio non è solo dunque una questione logistica. Il teatro, oggi frequentato da un pubblico proveniente da tutta Europa, non può essere separato dall'Accademia. Perché teatro e scuola si nutrono l'uno con l'altro, in un cosmo di creazione e di vita, di creatività.

Le sinergie che oggi si creano tra i differenti "settori" del mondo Dimitri rendono questo contesto unico: un posto dove gli studenti parlano con gli artisti che si esibiscono, un mondo creativo che nutre chi lo frequenta. E chi lo frequenta ne esce con gioia, con un sorriso, e magari un impegno concreto.

Il nome Dimitri è legato a questi luoghi, a queste strade, a Verscio, ma credetemi, non è una questione della famiglia Dimitri, o mia in particolare. Non ci sono ambizioni da parte nostra, né interessi, se non quella di preservare la bellezza di un gioiello raro.

"Dimitri è un clown della più grande tradizione, un clown che in un batter d'occhio ci commuove dalle lacrime alla risata, e ciò senza dire una parola. Conosce e condivide le nostre più

profonde preoccupazioni e le nostre più grandi gioie, perché ha compassione. Nello stesso modo come tocca il bambino di cinque anni, tocca anche l'ottantenne. Un musicista fantastico, un notevole acrobata, un giocoliere e soprattutto un'artista, un essere umano che sa ridarci un'infanzia". Lo ha detto il violinista Yehudi Menuhin. Cari amici, chiedo a tutti voi abitanti, rappresentanti della comunità, dipendenti, docenti, studenti e visitatori del mondo Dimitri, di far sentire la vostra voce, affinché non si disperda questa ricchezza, si possa evitare questo errore, e l'Accademia Dimitri rimanga dove è nata tanti anni fa, il solo luogo dove ha senso di esistere.

© David Dimitri

foto: © Arsene Saheurs

